



DOMENICA CLASSICA 2021 -2022

direttore artistico Lorenzo Porta del Lungo

PROGRAMMA DI SALA

TEATRO SALA UMBERTO

Via della Mercede n.50, Roma

domenica 20 marzo 2022 ore 11,00

L'AMORE NEL CANTO DEL POETA

ROBERT SCHUMANN

Furio Zanasi baritono

Lorenzo Porta del Lungo pianoforte

Lucia Adelaide Di Nicola, voce narrante

NOTE DI SALA

di Lorenzo Porta del Lungo

Un grande artista molto impegnato fu Robert Schumann.

Fin da ragazzo aveva studiato i poeti e i letterati più moderni e prendeva parte al grande movimento della Giovane Europa, contro la restaurazione degli antichi regimi monarchici e delle loro vecchie culture.

Da studente, nella sua camera a Lipsia, aveva sempre tenuto i ritratti di Beethoven e di Jean Paul Richter, riferimenti delle giovani generazioni.

A ventiquattro anni aveva fondato una rivista musicale di grande seguito e ora, a trenta, aveva composto tante opere ed era molto conosciuto.

In quel periodo aveva scritto tanto anche per la voce, realizzando una fusione tra la parola e una trama di suoni raffinatissima, facendo cantare il pianoforte con tante altre voci discrete, come nessuno prima di lui, ma anche sfruttando tutte le possibilità dello strumento.

Amava una donna importante, Clara, pianista e compositrice anch'ella, amava tutte le persone, amava la natura.

In quel momento il grande compositore era un uomo molto realizzato, nel periodo più felice della sua vita.

Era un uomo molto buono e molto esposto, forte e fragile al contempo.

oooooooooooo

PROGRAMMA DI SALA

ROBERT SCHUMANN

da Myrthen, op. 25

1. Widmung (*Dedica*)
3. Der Nussbaum (*L'albero di noce*)
7. Die Lotosblume (*Il fior di loto*)
15. Aus den „Hebräischen Gesängen“ (*Su un canto ebraico*)
24. Du bist wie eine Blume (*Sei come un fiore*)

Dichterliebe, op. 48

1. Im wunderschönen Monat Mai (*In maggio, mese stupendo*)
2. Aus meinen Tränen spriessen (*Spuntano dalle mie lacrime*)
3. Die Rose, die Lilie, die Taube (*La rosa, il giglio, la colomba*)
4. Wenn ich in deine Augen seh' (*Quando guardo i tuoi occhi*)
5. Ich will meine Seele tauchen (*Voglio che la mia anima*)
6. Im Rhein, im heiligen Strome (*Nel Reno nel suo sacro corso*)
7. Ich grolle nicht (*Non serbo rancore*)
8. Und wüssten's die Blumen (*E se sapessero i piccoli*)
9. Das ist ein Flöten und Geigen (*Flauti e violini, squillare*)
10. Hör' ich das Liedchen klingen (*Odo echeggiare il canto*)
11. Ein Jüngling liebt ein Mädchen (*Un giovane ama una ragazza*)
12. Am leuchtenden Sommermorgen (*Nel luminoso mattino d'estate*)
13. Ich hab' im Traum geweinet (*Io ho pianto in sogno*)
14. Allnächtlich im Traume seh' ich dich (*Ogni notte in sogno ti vedo*)
15. Aus alten Märchen winkt es (*Da fiabe antiche un cenno*)
16. Die alten bösen Lieder (*I vecchi canti cattivi*)

Die beiden Grenadiere (*I due granatieri*)

Dein Angesicht so lieb und schön (*Il tuo viso così adorabile e bello*)

Mondnacht (*Notte di luna*)

UN PENSIERO DI CLARA

PRIMA PARTE

Presentazione di *Lucia Adelaide Di Nicola*

Sono *Clara Schumann*. Da ieri.

Finalmente abbiamo potuto sposarci.

Non è stato facile perché mio padre, che tanto mi ha aiutato nella mia professione di pianista e di compositrice, così da farmi diventare la donna più importante nella musica di tutto il secolo, si è opposto per tanto tempo alla mia unione con Robert anche se ha sempre ammirato il suo immenso talento.

Ma non lo riteneva l'uomo giusto per me.

E si è opposto a questa unione con tutte le sue forze.

E' stato un vero dramma.

Invece Robert è adorabile ed io sono sempre triste quando non lo vedo.

Durante tutto quest'anno lui ha scritto tanto per la voce.

Ha scritto tanti *lieder*.

Myrten è una raccolta che ha intitolato così perché è un regalo che ha voluto dedicare a me, alla sua sposa.

Ed è meraviglioso come lui sia stato capace di interpretare con i suoni del pianoforte le parole di grandi poeti come Goethe, Heine, Byron.

Non si è mai sentito qualcosa di simile, di così sensibile, giocoso, intelligente.

Ha cominciato a lavorare ai *lieder* all'inizio di quest'anno, il 1840, ed è ancora preso da questa passione.

Una passione che sembra essere assoluta e non lo lascia mai...

Lorenzo Porta del Lungo

da Myrten op. 25

Musica: Robert Schumann (1810 - 1856)

Testo: Friedrich Ruckert

Widmung

*Du meine Seele, du mein Herz,
Du meine Wonn', o du mein Schmerz,
Du meine Welt, in der ich lebe,
Mein Himmel du, darein ich schwebe,
O du mein Grab, in das hinab
Ich ewig meinen Kummer gab!
Du bist die Ruh, du bist der Frieden,
Du bist vom Himmel mir beschieden.
Dass du mich liebst, macht mich mir wert,
Dein Blick hat mich vor mir verklärt,
Du hebst mich liebend über mich,
Mein guter Geist, mein bess'res Ich*

Der Nussbaum

*Es grünet ein Nussbaum, vor dem Haus,
Duftig,
Luftig
Breitet er blättrig die Blätter aus.
Viel liebliche Blüten stehen d'ran,
Linde
Winde
Kommen, sie herzlich zu umfahn.
Es flüstern je zwei zu zwei gepaart,
Neigend,
Beugend
Zierlich zum Kusse die Häuptchen zart.
Sie flüstern von einem Mädlein, das
Dächte
Die Nächte
Und Tagelang, wüsste ach! selber nicht was.
Sie flüstern — wer mag verstehen so gar
Leise
Weis'?
Flüstern von Bräut'gam und nächstem Jahr.
Das Mädlein horchet, es rauscht im Baum;
Sahnend,
Während
Sinkt es lächelnd in Schlaf und Traum.*

1

Dedica

*Tu mia anima, tu mio cuore,
tu mio diletto, o tu mio dolore,
tu mio mondo, tu mia vita,
sei tu il mio cielo ove mi libro,
o mio sepolcro nel quale dimora
il mio affanno per l'eternità.
Tu sei la quiete, tu sei la pace,
tu dal cielo mi sei stato mandato.
Che tu mi ami mi rende prezioso,
il tuo sguardo mi ha dato la luce,
con l'amore mi elevi sopra me stesso,
spirito bello, mio ego migliore!*

3

L'albero di noce

*È tutto verde il noce davanti alla casa,
profuma,
nell'aria,
e, attorno, allarga la sua chioma frondosa.
Di fiori delicati è tutto ricoperto,
Leggere
Brezze
Li accarezzano con tenero affetto.
Sussurrano i fiori, a due a due accoppiati,
piegando,
leggiadri, ai baci del vento, i piccoli capi.
Sussurrano di una fanciulla che stava
pensosa,
di notte
di giorno, senza sapere che cosa.
Sussurrano — chi può mai capire che
cosa
dal tono
sommesso?
che l'anno venturo è promessa la sposa.
Ascolta la fanciulla, stormisce la pianta;
con desiderio
e speranza
lei sogna e sorride, e poi si addormenta.*

Die Lotosblume

7

*Die Lotosblume ängstigt
Sich vor der Sonne Pracht,
Und mit gesenktem Haupte
Erwartet sie träumend die Nacht.
Der Mond, der ist ihr Buhle
Er weckt sie mit seinem Licht,
Und ihm entschleiert sie freundlich
Ihr frommes Blumengesicht.
Sie blüht und glüht und leuchtet
Und starret stumm in die Höh';
Sie duftet und weinet und zittert
Vor Liebe und Liebesweh.*

Aus den „Hebräischen Gesängen“ 15

*Mein Herz ist schwer! Auf! Von der Wand
Die Laute, nur sie allein mag ich noch hören,
Entlocke mit geschickter Hand
Ihr Töne, die das Herz betören.
Kann noch mein Herz ein Hoffen nähren,
Es zaubern diese Töne her,
Und birgt mein trocknes Auge Zähren,
Sie fließen, und mich brennt's nicht mehr!
Nur tief sei, wild der Töne Fluss,
Und von der Freude weggekehret!
Ja, Sänger, dass ich weinen muss,
Sonst wird das schwere Herz verzehret!
Denn sieh! vom Kummer ward's genähret,
Mit stummen Wachen trug es lang,
Und jetzt vom Äussersten belehret,
Da brech es, oder heil im Sang.*

Du bist wie eine Blume

24

*Du bist wie eine Blume,
So hold und schön und rein
Ich schau' dich an, und Wehmut
Schleicht mir ins Herz hinein.
Mir ist, als ob ich die Hände
Aufs Haupt dir legen sollt',
Betend, dass Gott dich erhalte
So rein und schön und hold.*

Il fior di loto

Il fior di loto teme
Lo splendore del sole
E col capo reclinato,
Sognando, attende la notte.
La luna è sua amante,
E lo desta con la sua luce,
E lui le svela teneramente
Il suo volto di fiore.
Lui sboccia, splende e riluce,
E guarda silenzioso in alto
Fragrante, piangente e tremante
Con il suo Amore e la sua sofferenza.

Su un canto ebraico

Il mio cuore è oppresso! Stacca il liuto dalla
parete, lui solo posso ancora ascoltare,
Componi con abile mano
i suoni che incantano il cuore.
Se il mio cuore può ancora sperare,
questi suoni diventano magia,
e se il mio ciglio asciutto nasconde le lacrime
quando sgorgano, più non sento il cocente
dolore!
Ma la cascata dei suoni sia profonda ed
impetuosa, e non cerchi la gioia!
Sì, cantore, bisogna che io pianga,
altrimenti il cuore oppresso si strugge!
Poiché - vedi - fu nutrito dall'affanno,
soffrì a lungo in mute veglie,
e ora ammaestrato dal paggio,
si spezzi o guarisca col canto.

Tu sei come un fiore

Tu sei come un fiore,
così soave, bella e pura;
io ti guardo, e di malinconia si
commuove il mio cuore.
E' come se tendessi
le mani sul tuo capo,
pregando Dio che ti conservi
così pura e bella e soave.

UN PENSIERO DI CLARA

SECONDA PARTE

Presentazione di *Lucia Adelaide Di Nicola*

Robert sta scrivendo molti *lieder* che vuole raccogliere in un ciclo: *Dichterliebe*, "l'Amore del poeta" è l'amore del canto che ha preso Schumann così forte da quando la nostra unione si è fatta più vicina.

Per fare questo ha lasciato tutto, tutte le altre composizioni per pianoforte, per orchestra, da camera...

Come se il suo volesse essere un ritratto di questo nostro momento di grande felicità.

Questa raccolta è tratta interamente dalle poesie di Heinrich Heine.

Vi si trovano tanti stati d'animo nel rapporto con una donna che l'artista può provare: l'amore cieco, ma anche il proprio senso di sconfitta di fronte ad un abbandono, l'accettazione di una depressione, ma anche la reazione e l'orgoglio di ricominciare dopo una delusione con fiducia della propria identità.

E' qualcosa di diverso da come si raccontava prima, da Mozart a Rossini, nel rapporto con una donna.

Qualcosa di più profondo...

È un momento felice per la nostra letteratura, perché più consapevole.

Lorenzo Porta del Lungo

Dichterliebe (l'Amore del poeta) op. 48

Musica: Robert Schumann (1810 - 1856)

Testo: Heinrich Heine dal "Buch der Lieder"

Im wunderschönen Monat Mai

*Im wunderschönen Monat Mai,
Als alle Knospen sprangen,
Da ist in meinem Herzen
Die Liebe aufgegangen.*

*Im wunderschönen Monat Mai,
Als alle Vögel sangen,
Da hab' ich ihr gestanden
Mein Sehnen und Verlangen.*

Aus meinen Tränen sprissen

*Aus meinen Tränen sprissen
Viel blühende Blumen hervor,
Und meine Seufzer werden
Ein Nachtigallenchor.*

*Und wenn du mich lieb hast, Kindchen,
Schenk' ich dir die Blumen all',
Und vor deinem Fenster soll klingen
Das Lied der Nachtigall.*

Die Rose, die Lilie, die Taube, die Sonne

*Die Rose, die Lilie, die Taube, die Sonne,
Die liebt' ich einst alle in Liebeswonne.
Ich lieb' sie nicht mehr, ich liebe alleine
Die Kleine, die Feine, die Reine, die Eine;*

*Sie selber, aller Liebe Wonne,
Ist Rose und Lilie und Taube und Sonne.
Ich liebe alleine
Die Kleine, die Feine, die Reine, die Eine.*

1 Nel mese di maggio

In maggio, mese stupendo,
quando ogni bocciolo è in fiore,
allora nel cuore mio
dischiuso si è l'amore.

In maggio, mese stupendo,
quando cantano tutti gli uccelli,
allora le ho confessato
i miei desideri ardenti.

2 Spuntano dalle mie lacrime

Spuntano dalle mie lacrime
tanti dischiusi fiori,
e i miei sospiri diventano
un coro di usignoli.

E se tu mi ami, piccola,
tutti i fiori ti dono,
e alla tua finestra udrai
il canto dell'usignolo

3 La rosa, il giglio, la colomba, il sole

La rosa, il giglio, la colomba, il sole,
li amai tutti un tempo in gioia d'amore.
Non li amo più, la piccola amo
gentile, la unica, la pura soltanto;

lei sola, gioia di ogni amore,
è rosa e giglio e colomba e sole.
La piccola amo
gentile, la unica, la pura soltanto.

Wenn ich in deinen Augen seh'

*Wenn ich in deinen Augen seh',
So schwindet all' mein Leid und Weh;
Doch wenn ich küsse deinen Mund,
So werd' ich ganz und gar gesund.*

*Wenn ich mich lehn' an deine Brust,
Kommt's über mich wie Himmelslust;
Doch wenn du sprichst: ich liebe dich!
So muss ich weinen bitterlich.*

Ich will meine Seele tauchen

*Ich will meine Seele tauchen
In den Kelch der Lilie hinein;
Die Lilie soll klingend hauchen
Ein Lied von der Liebsten mein.*

*Das Lied soll schauern und beben
Wie der KUSS von ihrem Mund,
Den sie mir einst gegeben
In wunderbar süsser Stund'.*

Im Rhein, im heiligen Strome

*Im Rhein, im heiligen Strome,
Da spiegelt sich in den Well'n
Mit seinem grossen Dome,
Das grosse, heilige Köln.*

*Im Dom da steht ein Bildnis,
Auf goldenem Leder gemalt;
In meines Lebens Wildnis
Hat's freundlich hineingestrahlt.*

*Es schweben Blumen und Eng'lein
Um unsre liebe Frau;
Die Augen, die Lippen, die Wänglein,
Die gleichen der Liebsten genau.*

4

Quando vedo nei tuoi occhi

Quando guardo i tuoi occhi, tutto
sparisce il mio dolore e il mio cruccio;
ma quando bacio la tua bocca,
in me la salute perduta ritorna.

Quando mi stringo al tuo seno
scende su di me una gioia del cielo;
ma se tu dici: t'amo,
mi sciolgo in amaro pianto.

5

Voglio immergere la mia anima

Voglio che la mia anima
nel calice del giglio s'immerga;
il giglio esalerà in una musica
un canto della mia amata.

Il canto avrà un brivido e un tremito
come il bacio della sua bocca,
che lei mi ha dato un tempo
in un'ora dolce, meravigliosa.

6

Nel Reno, nel fiume sacro

Nel Reno nel suo sacro corso,
si specchia dentro le onde,
con il suo grande duomo
la grande, sacra Colonia.

Nel duomo c'è una immagine
dipinta su cuoio dorato;
il groviglio del mio esistere
benevola ha irraggiato.

Fiori e angioletti si librano
Intorno alla nostra amata signora;
gli occhi, le labbra, le guance,
sono gli stessi del mio cuore.

Ich grolle nicht, und wenn das Herz auch bricht

*Ich grolle nicht, und wenn das Herz auch bricht,
Ewig verlor'nes Lieb! Ich grolle nicht.
Wie du auch strahlst in Diamantenpracht,
Es fällt kein Strahl in deines Herzens Nacht.
Das weiss ich längst.*

*Ich grolle nicht, und wenn das Herz auch bricht
Ich sah dich ja im Traume,
Und sah die Nacht in deines Herzens Räume,
Und sah die Schlang', die dir am Herzen frisst,
Ich sah, mein Lieb, wie sehr du elend bist.*

Ich grolle nicht.

Und wüssten's die Blumen, die kleinen

*Und wüssten's die Blumen, die kleinen,
Wie tief verwundet mein Herz,
Sie würden mit mir weinen,
Zu heilen meinem Schmerz.*

*Und wüssten's die Nachtigallen,
Wie ich so traurig und krank,
Sie Hessen fröhlich erschallen
Erquickenden Gesang.*

*Und wüssten sie mein Wehe,
Die goldenen Sternelein,
Sie kämen aus ihrer Höhe,
Und sprächen Trost mir ein.*

*Sie alle können's nicht wissen,
Nur Eine kennt meinen Schmerz;
Sie hat ja selbst zerrissen,
Zerrissen mir das Herz.*

Das ist ein Flöten und Geigen

*Das ist ein Flöten und Geigen,
Trompeten schmettern darein;
Da tanzt wohl den Hochzeitsreigen
Die Herzallerliebste mein.*

*Das ist ein Klängen und Dröhnen,
Ein Pauken und ein Schalmei'n;
Dazwischen schluchzen und stöhnen
Die lieblichen Engelein.*

7 Non serbo rancore, anche se si spezza il cuore

Non serbo rancore, anche se si spezza il cuore,
amore perduto per sempre! Non serbo rancore.
Anche se splendi in sfarzo di diamanti,
nella notte del tuo cuore non cadono raggi.
Lo so da tempo.

Non serbo rancore, anche se si spezza il cuore.
Ti ho veduta in sogno,
e ho veduto la notte nel tuo cuore vuoto,
e ho veduto la serpe, che ti rode il cuore,
ho veduto, amore mio, come sei infelice.

Non serbo rancore.

8 E se sapessero i piccoli, i fiori

E se sapessero i piccoli, i fiori,
la profonda ferita del mio cuore,
insieme con me piangerebbero,
per lenire il mio dolore.

E se sapessero gli usignoli
come sono triste e malato,
per ricrearmi, gioiosi
intonerebbero un canto.

E sapessero il mio tormento
i piccoli astri d'oro,
scenderebbero dal cielo,
per infondermi conforto.

Ma tutti questi non sanno,
tranne Una, il mio dolore;
è lei che ha dilacerato
dilacerato il mio cuore.

9 Flauti e violini, squillare

Flauti e violini, squillare
in mezzo si sentono trombe;
lì balla la danza nuziale
il mio più grande amore.

Suoni e rimbombi echeggiano,
si sentono timpani e pifferi;
in mezzo singhiozzano e gemono
gli angioletti amabili.

Hör'ich das Liedchen klingen

*Hör'ich das Liedchen klingen,
Das einst die Liebste sang,
So will mir die Brust zerspringen
Von wildem Schmerzendrang.*

*Es treibt mich ein dunkles Sehnen
Hinauf zur Waldeshöh',
Dort löst sich auf in Tränen
Mein übergrosses Weh'.*

Ein Jüngling liebt ein Mädchen

*Ein Jüngling liebt ein Mädchen,
Die hat einen ändern erwählt;
Der andre liebt eine andre,
Und hat sich mit dieser vermählt.*

*Das Mädchen nimmt aus Ärger
Den ersten besten Mann,
Der ihr in den Weg gelaufen;
Der Jüngling ist übel dran.*

*Es ist eine alte Geschichte,
Doch bleibt sie immer neu;
Und wem sie just passieret,
Dem bricht das Herz entzwei.*

Am leuchtenden Sommermorgen

*Am leuchtenden Sommermorgen
Geh' ich im Garten herum.
Es flüstern und sprechen die Blumen,
Ich aber wandle stumm.*

*Es flüstern und sprechen die Blumen,
Und schaun mitleidig mich an:
Sei unsrer Schwester nicht böse,
Du trauriger blasser Mann.*

Ich hab' im Traum geweinet

*Ich hab' im Traum geweinet,
Mir träumte, du lägest im Grab.
Ich wachte auf, und die Träne
Floss noch von der Wange herab.*

10

Odo echeggiare il canto

Odo echeggiare il canto
che intonava un tempo il mio amore,
sentirò nel petto uno schianto
sotto l'empito del dolore.

Un desiderio oscuro mi muove
su, all'altura della foresta,
lì, in lacrime si dissolve
la mia pena immensa.

11

Un giovane ama una ragazza

Un giovane ama una ragazza
che si è scelta un altro;
l'altro poi ama un'altra,
e con questa si è fidanzato.

La ragazza prende per rabbia
il primo che ha incontrato
così per la sua strada;
il giovane ne esce disfatto.

È una vecchia storia,
ma sempre nuova resta;
e a chi fa la prova
in due il cuore si spezza.

12

Nel luminoso mattino d'estate

Nel luminoso mattino d'estate
nel giardino io passeggio.
Sussurrano e parlano i fiori,
mentre cammino in silenzio.

Sussurrano e parlano i fiori,
mi guardano con fare pietoso:
non odiare nostra sorella,
tu triste pallido uomo.

13

Io ho pianto in sogno

Io ho pianto in sogno,
sognai che nella tomba eri stesa.
Mi risvegliai e la lacrima
giù per la guancia scorreva.

*Ich hab' im Traum geweinet,
Mir träumt', du verliessest mich.
Ich wachte auf, und ich weinte
Noch lange bitterlich.*

*Ich hab' im Traum geweinet,
Mir träumte, du wär'st mir noch gut.
Ich wachte auf, und noch immer
Strömt meine Tränenflut.*

Allnächtlich im Traume seh' ich dich 14

*Allnächtlich im Traume seh' ich dich,
Und sehe dich freundlich grüssen,
Und laut aufweinend stürz ich mich
Zu deinen süssen Füssen.*

*Du siebest mich an wehmütiglich
Und schüttelst das blonde Köpfchen;
Aus deinen Augen schleichen sich
Die Perlenrännentröpfchen.*

*Du sags mir heimlich ein leises Wort
Und gibst mir den Strauss von Cypressen.
Ich wache auf, und der Strauss ist fort,
Und's Wort hab' ich vergessen.*

Aus alten Märchen winkt es 15

*Aus alten Märchen winkt es
Hervor mit weisser Hand,
Da singt es und da klingt es
Von einem Zauberland;*

*Wo bunte Blumen blühen
Im gold'nen Abendlicht,
Und lieblich duftend glühen,
Mit bräutlichem Gesicht;*

*Und grüne Bäume singen
Uralte Melodein,
Die Lüfte heimlich klingen,
Und Vögel schmetter'n drein;*

*Und Nebelbilder steigen
Wohl aus der Erd' hervor,*

*Io ho pianto in sogno,
sognai che tu mi lasciavi.
Mi risvegliai e piansi ancora
a lungo, in fiotti amari.*

*Io ho pianto in sogno,
sognai che ancora mi ami.
Mi risvegliai e continuano
a sgorgarmi le lacrime.*

Ogni notte in sogno ti vedo

*Ogni notte in sogno ti vedo,
amichevole tu mi saluti,
in un pianto diretto mi getto
ai tuoi piedi delicati.*

*Tu mi guardi con aria triste
e scuoti la testina bionda;
dai tuoi occhi scendono furtive
perle di lacrime, goccia a goccia.*

*Una parola sommessa mi dici in segreto
e un mazzo di cipresso è il tuo dono.
Mi sveglio; il mazzo è sparito
e la parola più non ricordo.*

Da fiabe antiche un cenno

*Da fiabe antiche un cenno
viene con bianca mano,
un canto e una musica si sentono
da un paese fatato;*

*dove fiori variopinti si aprono
nell'aura luce che muore,
gentili e odorosi avvampano
con un volto amoroso;*

*e alberi verdi cantano
antichissime melodie,
e una musica segreta è nell'aria,
e gli uccelli con il loro vocio;*

*e figure di nebbia balzano
fuori dal seno della terra,*

*Und tanzen luft'gen Reigen
Im wunderlichen Chor;*

*Und blaue Funken brennen
An jedem Blatt und Reis,
Und rote Lichter rennen
Im irren, wirren Kreis;*

*Und laute Quellen brechen
Uns wildem Marmorstein.
Und seltsam in den Bächen
Strahlt fort der Wunderschein.*

*Ach, könnt' ich dorthin kommen,
Und dort mein Herz erfreu'n,
Und aller Qual entnommen,
Und frei und selig sein!*

*Ach! jenes Land der Wonne,
Das seh' ich oft im Traum,
Doch kommt die Morgensonne,
Zerfließt's wie eitel Schaum.*

Die alten bösen Lieder

*Die alten bösen Lieder,
Die Träume bös' und arg,
Die lasst uns jetzt begraben,
Holt einen grossen Sarg.*

*Hinein leg' ich gar manches,
Doch sag' ich noch nicht, was;
Der Sarg muss sein noch grösser
Wie's Heidelberger Fass.*

*Und holt eine Totenbahre
Und Bretter fest und dick;
Auch muss sie sein noch länger,
Als wie zu Mainz die Brück'.*

*Und holt mir auch zwölf Riesen,
Die müssen noch stärker sein
Als wie der starke Christoph
Im Dom zu Köln am Rhein.*

e intrecciano aeree danze
in fantastici cori;

e scintille azzurre ardono
da ogni foglia e ramoscello,
e rosse luci corrono
nel caos di un folle cerchio;

ed erompono sonore sorgenti
da un selvaggio marmo,
e s'irradia nei ruscelli
il riflesso bizzarro.

Oh, se lì andare potessi,
e rallegrare il mio cuore
e sfuggire a tutti i tormenti,
essere libero e ricco di gioie!

Oh, questo paradiso
spesso in sogno mi appare,
ma viene il sole del mattino,
si dilegua, schiuma inane.

16

I vecchi canti cattivi

I vecchi canti cattivi,
i sogni, genia malvagia,
li voglio seppellire,
prendete una grande bara.

Sarà tanto quello che ci metto,
ma non vi dico che cosa;
rispetto alla botte di Heidelberg
la cassa sia ancora più spaziosa.

E prendete una cassa da morto,
ogni asse sia solida e spessa;
anche il ponte di Magonza
deve superare in lunghezza.

E portatemi dodici giganti,
più forti essere devono
del forte San Cristoforo
nel duomo di Colonia sul Reno.

*Die sollen den Sarg forttragen,
Und senken ins Meer hinab;
Denn solchem grossen Sarge
Gebührt ein grossen Grab.*

*Wist ihr, warum der Sarg wohl
So gross und schwer mag sein?
Ich senkt auch meine Liebe
Und meinem Schmerz hinein.*

Devono portare via la bara
e sprofondarla nel mare;
per una così grande bara
ci vuole una tomba grande.

Sapete come mai una bara,
sia così grande e greve?
Dentro vi ho calato anche
il mio amore e le mie pene.

Die beiden grenadiere

*Nach Frankreich zogen zwei Grenadier',
Die waren in Rußland gefangen.
Und als sie kamen ins deutsche Quartier,
Sie ließen die Köpfe hangen.*

*Da hörten sie beide die traurige Mär:
Daß Frankreich verloren gegangen,
Besiegt und geschlagen das tapfere Heer
Und der Kaiser, der Kaiser gefangen.*

*Da weinten zusammen die Grenadier
Wohl ob der kläglichen Kunde.
Der eine sprach: »Wie weh wird mir,
Wie brennt meine alte Wunde!«*

*Der andre sprach: »Das Lied ist aus,
Auch ich möcht mit dir sterben,
Doch hab ich Weib und Kind zu Haus,
Die ohne mich verderben.«*

*»Was scheert mich Weib, was scheert mich
Kind,
Ich trage weit bess'res Verlangen;
Laß sie betteln gehn, wenn sie hungrig sind –
Mein Kaiser, mein Kaiser gefangen!*

*Gewähr mir, Bruder, eine Bitt':
Wenn ich jetzt sterben werde,
So nimm meine Leiche nach Frankreich mit,
Begrab' mich in Frankreichs Erde.*

*Das Ehrenkreuz am roten Band
Sollst du aufs Herz mir legen;
Die Flinte gib mir in die Hand,
Und gürt' mir um den Degen.*

*So will ich liegen und horchen still,
Wie eine Schildwach, im Grabe,
Bis einst ich höre Kanonengebrüll,
Und wiehernder Rosse Getrabe.*

*Dann reitet mein Kaiser wohl über mein
Grab,
Viel Schwerter klirren und blitzen;
Dann steig ich gewaffnet hervor aus dem
Grab –
Den Kaiser, den Kaiser zu schützen!*

I due granatieri

In Francia tornavano due granatieri,
che erano stati prigionieri in Russia.
E quando arrivarono al campo tedesco,
rimasero a testa china.

Qui sentirono entrambi la triste notizia,
che la Francia era stata sconfitta,
perduta e battuta la valorosa schiera –
e l'Imperatore, l'Imperatore prigioniero!

E piansero insieme i granatieri,
al doloroso annunzio.
Uno disse: Ahimè, sto male,
mi brucia la mi vecchia ferita!

L'altro disse: E' finita,
anch'io vorrei morire con te,
ma ho moglie un bimbo a casa,
che senza di me sono perduti.

Che mi importa della moglie, che mi importa
del bimbo,
io ho un più alto desiderio,
lascia che chiedano l'elemosina, se hanno
fame –
l'Imperatore, il mio Imperatore prigioniero!

Compi, fratello, questa mia preghiera:
quando io ora morirò,
porta il mio corpo in Francia,
seppelliscimi in terra di Francia.

La croce d' onore col nastro rosso
mettimela sul cuore;
mettimi in mano il fucile
e cingimi la spada.

Così voglio giacere e stare in ascolto,
come una sentinella, nella tomba,
fin che senta tuono di cannoni
e scalpitio di cavalli.

Allora cavalca l'Imperatore sulla mia
tomba,
molte spade stridono e lampeggiano;
ed io sorgerò armato dalla
tomba –
per difendere il mio Imperatore!

Dein Angesicht so lieb und schön

*Dein Angesicht so lieb und schön,
Das hab ich jüngst im Traum gesehn,
Es ist so mild und engelgleich,
Und doch so bleich, so schmerzenbleich.
Und nur die Lippen, die sind rot;
Bald aber küßt sie bleich der Tod.
Erlöschen wird das Himmelslicht,
Das aus den frommen Augen bricht.*

Mondnacht

*Es war, als hätt' der Himmel,
Die Erde still geküßt,
Daß sie im Blütenschimmer
Von ihm nun träumen müßt.*

*Die Luft ging durch die Felder,
Die Ähren wogten sacht,
Es rauschten leis die Wälder,
So sternklar war die Nacht.*

*Und meine Seele spannte
Weit ihre Flügel aus,
Flog durch die stillen Lande,
Als flöge sie nach Haus.*

Il tuo viso così adorabile e bello

Il tuo viso così adorabile e bello
L'ho visto in sogno di recente.
È così mite e angelico,
Eppure così pallido, pallido come un dolore.
Solo le tue adorabili labbra sono rosse;
Ma presto la morte le bacerà pallide e smorte.
E l'oscurità è la luce del paradiso
Che riluce da occhi così dolci e luminosi.

Notte di Luna

Era come se il cielo avesse
baciato silenziosamente la terra,
ed essa nello splendore dei fiori
dovesse sognare solo di lui.

L'aria spirava per i campi,
le spighe ondeggiavano lievi,
i boschi stormivano piano,
così chiara di stelle era la notte.

E la mia anima spiegò
le sue ampie ali,
volò per le lande tranquille
come se volasse verso casa.